

SOMMARIO

Presentazione ed invito alla collaborazione
Cecina e il suo Castello senza tragedie

All'ultimo momento

Gli Etruschi: chi erano?

Panoramiche Maremmane: BIBBONA

Attività e vita sociale

Organizzazione e vita del sodalizio durante il 1961

Arte - Lavoro - Vita

L'arte a Cecina

Turismo e folclore

La targa "Cecina 1961"

Libri in vetrina

Notizie in breve

Albo d'Onore



DIREZIONE - REDAZIONE

E

PUBBLICITÀ
VIA MANZONI 25
CECINA (LIVORNO)

Foto di Capponi

PANORAMICHE MAREMMANE

BIBBONA

Nel nome, sotto la pallina romana, subito l'impronta etrusca: **Vipano**, secondo la lezione dell'etruscologo prof. Lopes Pegna. All'aspetto, nonostante che la moderna asfaltatura della principale abbia guastato la caratteristica architettura medievale, il vecchio borgo rivela l'etrusca voca origine rasena, piazzato com'è a ridosso di una modica altura tufacea, tra i solchi vallivi di due torrenti che ne difendono - col naturale formato di cono di confluenza - l'accesso del lato pianeggiante.

La parte alta, o Borgo Vecchio, conserva ancora gran parte della sua primitiva cerchia muraria alla quale sono addossate piccole case dai tetti fioriti. E fiori policromi, squillanti di colori vivi, ci quali soltanto le nostre plaghe tirrene...



Caprone in bronzo

SOPRAINTENDENZA ARCHEOLOGICA - LIVORNO

frire sotto il caldo bacio del sole, in un festoso e pittoresco allineamento la grande e tremendo suggestiva terrazza che sporge a precipizio naturale belvedere, oltre il dirupo verde...

(continua in 3° pag. e 4° pag.)

gna aprica.

Il paese è costruito su una collina di tufo conchigliare - e le calce di conchiglie che hanno qualche milione di anni affiorano dalla roccia pliocenica dal tipico colore rossastro - assai compatto e solido. Le abitazioni più antiche, e soprattutto la vetustissima Pieve e le massicce muraglie ultrasecolari, sono edificate con grandi blocchi di pietra tufacea ben squadrate, molti dei quali - per la loro particolare taglia e struttura - appaiono tratti da edifici più antichi, probabilmente etrusco - romani, e reimpiantati nelle fabbriche medievali.

Certe strade, scolpite all'antica e fiancheggiate da case vecchie "ma bone", c'introducono in un ambiente medievale che ormai è soltanto prerogativa della Maremma e di certe borgate laziali. Attrattiva irresistibile per gli appassionati del cortometraggio documentario o dei film a passo ridotto, ricchi di inquadrature d'ambiente folcloristico.

Qui, naturalmente, il folklore non manca! C'è l'immane - per ogni paese etrusco che si rispetti - Buca delle Fate (che in realtà corrisponde ad una grotta abitata in età neolitica, od almeno ad una tomba etrusca a camera, rovinata fino allo scoscendimento), o la grotta del Romito. A Bibbona esiste la Grotta dei Frati, dove una trentina di anni fa furono scavate numerose tombe a cremazione, con suppellettili ceramica d'un certo pregio. Altre tombe, a fossa queste, e quasi certamente di età romana, vennero messe in luce circa nello stesso tempo in località Vigna dei Frati al disotto del colle di Bibbona, oltre il fosso della Madonna.

Sempre in basso, e dirimpetto all'abitato antico, nel luogo denominato Via delle Macine per un vetusto mulino ormai scomparso, furono osservati dodici nicchioni, che senza dubbio erano i resti di altrettanti "colombari", ossia tombe a cremazione d'età imperiale romana, deposte sotto una specie di arcosolio scavato nel tufo e poi chiuso con grandi lastroni di pietra. A poca distanza esiste un edificio già adibito a deposito del salnitro, dove si trovarono recipienti e ceramiche antiche.

La stragrande antichità di Bibbona è testimoniata dalla sua bella, anche se un po' trasandata, Pieve di S. Ilario, che presenta caratteri di schietta architettura romanica, almeno dell'XI secolo. Anteriore a' Mille è la chiesa di S. Biagio "de Ilatro", (albatro, o corbezzolo), i cui avanzi sopravvivono non lungi dal tempio di S. Maria della Pietà. Vetustissimo è il Monastero, ormai profanato e ridotto a casa colonica, di S. Maria del "Vico Mansio". Feudo dei conti Della Gherardesca, e poi Vicaria

della Repubblica di Pisa, Bibbona passò nel 1406 sotto la Repubblica di Firenze, di cui seguì le sorti fino al Plebiscito che sancì, nel 1859, l'Unità d'Italia.

LORIO

NOTIZIE TURISTICHE:

Al Capoluogo di Bibbona, situato in un'altura panoramica dalla quale si gode ampia veduta, si accede per via ordinaria mediante un'ottima strada asfaltata di Km. 4,500 congiungentesi alla statale Aurelia in località "La California" nelle cui vicinanze è situata la stazione ferroviaria.

L'abitato fornito di Ufficio Comunale, posto telefonico e telegrafico pubblico, Ufficio Postale, Stazione Carabinieri, Filiale della Cassa di Risparmio di Volterra, Scuola Media Statale e Comando Forestale - è collegato alla Stazione Ferroviaria ed agli altri centri della zona mediante frequenti autoservizi di Linea.

Notevoli l'attrezzatura turistica della ridente Marina di Bibbona (Km 3 dall'Aurelia), interessante per il forte mediceo che costituisce un tipico e ben conservato esempio delle fortificazioni costiere stabilite a difesa delle incursioni barbaresche.

Il Forte ospita attualmente il Comando Stazione Guardia di Finanza e nelle sue adiacenze esistono notevoli complessi ricettivi.

La zona è dotata di un ampio arenile a confine con la pineta, nella quale è ubicato un bene attrezzato Camping.

Provvedimento del Tribunale di Livorno n° 166 dell'8 marzo 1962

DIRETTORE RESPONSABILE

INSINGA VITO

La "Tipografica" - FERRARA
AVELLA (Avellino)